

## LEGAL

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2012

IL CASO ILVA

## I passi indietro necessari per fare tutti i passi avanti

LUCIANO BUTTI

Vi sono due cose che non si potevano e non si possono chiedere ai protagonisti della vicenda che ha portato l'Ilva di Taranto sull'orlo della chiusura definitiva, con conseguenze potenzialmente pesantissime per il lavoro e per l'economia, non soltanto della Regione Puglia.

Primo: Non si può chiedere alla magistratura di rinunciare a perseguire - naturalmente con ogni garanzia di appello e di procedura - gravi reati.

Secondo: Non si può chiedere al Governo e alle parti sociali di rinunciare a fare quanto possibile perché la produzione non venga definitivamente sospesa.

Il decreto-legge approvato nei giorni scorsi dal governo è un passo nella giusta direzione. Ed è scritto in modo molto attento ai profili di costituzionalità: è vero infatti che, per effetto del decreto, i sequestri giudiziari perdono sostanzialmente efficacia, ma l'attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale viene assistita da meccanismi assai efficaci di controllo: sanzioni pesantissime e un Garante indipendente con il compito di attuare una costante vigilanza.

Non vi era, a mio avviso, modo più equilibrato per conciliare le esigenze di tutela ambientale con il diritto al lavoro.

Se vogliamo tutti insieme uscire dal circolo vizioso nel quale la situazione si sta avvitando, la prossima mossa decisiva spetta alla famiglia Riva. Infatti - a prescindere dalla fondatezza o meno delle singole accuse formulate dalla magistratura (sarà il processo a compiere queste valutazioni, e ogni garanzia difensiva dovrà essere assicurata) - dalle indagini un dato emerge con chiarezza: negli anni scorsi lo stabilimento è stato gestito con criteri e procedure che forse erano comuni alcuni decenni addietro, ma che oggi appaiono del tutto inadeguati.

La famiglia Riva dovrebbe perciò - anche nel proprio interesse -



Il decreto-legge approvato nei giorni scorsi dal governo va nella giusta direzione. Ed è scritto in modo attento ai profili di costituzionalità

ritirarsi completamente e definitivamente dalla gestione delle società coinvolte, affidandole a un gruppo di amministratori e manager dotati di riconosciuto prestigio internazionale in tutti i settori più importanti (produzione siderurgica, risanamento ambientale, gestione finanziaria).

Il mandato per questo gruppo di amministratori e manager dovrebbe essere chiaro: prima di tutto il

risanamento. Perché solo con questo tipo di mandato sarà possibile ottenere - oltre al concreto avvio delle bonifiche - anche quella garanzia di continuità, nel medio e lungo periodo, dell'attività produttiva, che sta a cuore a tutti. E che non può basarsi solo sulle previsioni del decreto-legge del Governo.

I clienti e i partner anche internazionali di Ilva, infatti, non sono tanto preoccupati delle singole fermate o riduzioni di attività dello stabilimento, quanto della mancanza di un disegno sostenibile di lungo periodo, che consenta di archiviare la conflittualità di questi mesi come un ricordo del passato.

Al di fuori di questo percorso, ritengo vi sia spazio soltanto per il fallimento di ogni progetto, sia di risanamento ambientale che di continuazione della produzione. E le sanzioni previste nel decreto

Ma, al di là delle responsabilità legali su cui indaga la magistratura, servono azioni coordinate e univoche per uscire dal cul de sac

del Governo potranno forse servire a punire i responsabili, ma non a salvaguardare ambiente e lavoro in una prospettiva di lungo periodo. Mentre il conflitto sociale potrebbe avere proporzioni e conseguenze devastanti.

*\*Professore a contratto di diritto internazionale dell'ambiente Università di Padova Partner dello Studio Legale Butti & Partners*

INTERVISTA

## Chance «born in Usa» per aziende italiane

Giuseppe Lettini

Gli Usa continuano ad attrarre investimenti stranieri grazie a politiche d'incentivazione fiscale mirate. Sempre più numerose sono le aziende italiane che scelgono di delocalizzare in America. Ne abbiamo parlato, anche alla luce della rielezione di Barack Obama, con Nicola Fiordalisi, partner della sede di Chicago dello studio legale Bryan Cave.

**Nel 2012 molte aziende italiane hanno delocalizzato negli Stati Uniti attratte dagli incentivi concessi, prevede che questo trend proseguirà anche nel 2013?**

Ritengo che l'interesse delle aziende a trovare nuove opportunità produttive e soluzioni commerciali su nuovi mercati andrà ad aumentare. D'altronde non mi sembra che la situazione italiana del momento lasci spazio ad alternative.

**Sono previste a breve novità normative che potrebbero influire su questo fenomeno?**

Le novità normative per la concessione di incentivi per operazioni di Foreign direct investment (Fdi) sono costantemente in aumento. Basta fare un giro fra le agenzie di sviluppo economico dei diversi Stati dell'Unione per rendersi conto del livello di attenzione in materia. Stati come l'Illinois, il Texas, il Michigan, l'Iowa mettono a disposizione delle aziende un'incredibile molteplicità di programmi di incentivi per progetti di Fdi e sono disposti - per progetti di una certa importanza - a tagliare su misura i programmi di assistenza in base alle specifiche esigenze dell'operatore straniero.

**Qual è il primo consiglio che darebbe a un investitore italiano interessato?**

La migliore espansione / delocalizzazione, a mio avviso, rimane quella dove l'azienda riesce ad allineare le proprie esigenze di business con una localizzazione intelligente che consenta di massimizzare l'incentivo sotteso al previsto investimento. Il mio consiglio, pertanto, è di non cercare il programma migliore a tutti i costi, penaliz-

zando gli aspetti aziendali del business. Molto spesso ho visto aziende con il business focalizzato sulla costa atlantica andare a localizzarsi nel sudovest degli Stati Uniti esclusivamente per prendere un certo incentivo. Tali scelte, nel lungo periodo, sono controproducenti.

**Ci sono Stati più attraenti di altri in tal senso?**

Molti Stati hanno imparato bene a concentrarsi su certi segmenti dell'economia offrendo programmi funzionali allo sviluppo di sinergie produttive e commerciali di certi prodotti. Ad esempio, il Michigan è molto attento all'attrazione di aziende nel comparto automobilistico potendo contare su un formidabile hub logistico e sulla specializzazione della forza lavoro. Stessa cosa dicasi per l'Iowa e l'Illinois nei settori alimentare e metalmeccanico e per il Texas nei settori packaging e costruzioni.

**A livello federale crede che la rielezione a presidente di Obama avrà effetti?**

La rielezione di Obama consentirà all'amministrazione federale di continuare l'opera iniziata nel 2008 in settori definiti strategici quali le energie rinnovabili, la biotecnologia e le costruzioni sostenibili. Progetti di Fdi in questi settori, specialmente se innovativi, godranno di attenzione privilegiata da parte di Washington.

**Da italiano, che consiglio darebbe al nostro Governo per sviluppare simili schemi?**

Questi programmi funzionano bene negli Stati Uniti in quanto esiste il giusto livello di interazione fra sistema federale e statale e gli enti locali funzionano bene. La situazione in cui versa l'Italia è problematica e di non facile soluzione. Una riorganizzazione degli enti locali intesa ad agevolare la creazione di aree di eccellenza per segmento produttivo potrebbe attrarre investimenti esteri. Questo potrà avvenire solo quando - prendendo in prestito il titolo del libro del mio amico di calcetto Luigi Zingales - una rivoluzione liberale «rottamerà un'economia corrotta».

## RASSEGNA STAMPA

## IL CASO ILVA RILANCIA NEGLI STUDI LA PRACTICE SULL'AMBIENTE

La recente vicenda della chiusura degli impianti dell'Ilva di Taranto sta giustamente suscitando grande preoccupazione non solo nei lavoratori direttamente coinvolti, ma anche negli esperti che vedono rischi non solo per la salute pubblica ma anche per l'economia del paese e per la sua attrattività nei confronti degli investitori stranieri.

*Italia Oggi Sette del 03/12/2012*

## ALITALIA, I GIUDICI AI COMMISSARI CHE FINE HANNO FATTO I SOLDI?

La procedura fallimentare di Alitalia è risultata essere una delle più corpose d'Europa. È iniziata 4 anni fa, ma ancora oggi 35.000 creditori, molti dei quali sono al collasso, non sanno quando, e quanto, saranno pagati. Tale storia ha dunque inizio nell'agosto del 2008, anno in cui il governo Berlusconi ha nominato commissario il professor Augusto Fantozzi.

*Corriere della Sera - Ed. Milano/Roma del 03/12/2012*

## BENEFIT FAI DA TE: L'AZIENDA PAGA IL DIPENDENTE SCEGLIE QUALI SERVIZI

La società Willis, con il supporto dello Studio Maisto e

dello Studio Toffoletto, ha posto una serie di quesiti all'Agenzia delle Entrate per quanto riguarda il tema della scelta dei benefit lavorativi da adottare.

*La Stampa del 03/12/2012*

## ESORDIO A PRIMAVERA PER DIGITAL MAGICS

Sarà Febbraio 2013 il termine massimo per raccogliere le adesioni di 20-30 investitori al fine di partecipare allo sbarco della Digital Magics sul mercato Aim di Borsa Spa. Per tale operazione sono già al lavoro i legali di Dla Piper e l'advisor Luca Giacometti impegnati a far conoscere l'equity story della società milanese che agisce da venture incubator per lo sviluppo di start-up tecnologiche.

*Il Mondo del 30/11/2012*

## POMELLATO PRONTA A BRILLARE ANCHE IN PIAZZA AFFARI

Secondo le ultime indiscrezioni, entro giugno 2014 il gruppo di gioielleria Pomellato sarà pronto per finalizzare l'ipo a Piazza Affari. La società sta dunque preparando con il dovuto anticipo tutti i passi per selezionare i professionisti e gli advisor per tale Ipo. In questa operazione sono già a lavoro i legali dello studio Chiomenti.

*Il Mondo del 30/11/2012*

## RIPARTE IL PROCESSO D'APPELLO PER LA THYSENKRUPP

È ripartito il processo d'appello per la morte dei sette operai Thyssenkrupp nello stabilimento di Torino, nel dicembre del 2007. Al centro del dibattito, la ricostruzione dei fatti e il tema delle responsabilità a carico dei vertici della multinazionale tedesca, condannati per "omicidio colposo". Ezio Audisio è l'avvocato che è stato nominato in rappresentanza del collegio difensivo di Thyssenkrupp Ast.

*Il Sole 24 Ore del 29/11/2012*

## IL TOP LEGAL AWARD AD UNO STUDIO TORINESE

Lo storico studio legale torinese Pavesio e Associati, ha ricevuto il Top Legal Award come Miglior Studio del Nord Italia per l'anno 2012. Il Top Legal Award è un premio che viene assegnato da una giuria composta da rappresentanti del mondo dell'avvocatura, dell'impresa e della finanza.

*La Stampa del 29/11/2012*

## BRIVIDO BAIRES PER I BIG ITALIANI

L'ipotesi di un nuovo default di Buenos Aires si sta facendo sempre più concreto. Per questo motivo il governo argentino ha presentato ricorso, assistito da un

pool di avvocati dello studio Cleary Gottlieb Steen & Hamilton. Il default potrebbe arrivare a fine anno, sempre se l'Argentina non deciderà di sottostare alla richiesta di depositare entro il 15 dicembre i soldi come reclamato dai creditori irriducibili ovvero i "buitre" (avvoltoi).

*MF - Milano Finanza del 29/11/2012*

## IQ MADE IN ITALY VENTURE, LEGALI IN CAMPO

Il fondo sovrano degli Emirati Arabi Qatar Investment Authority (QH) ed il Fondo strategico italiano di Cassa depositi e prestiti hanno deciso di costituire assieme una joint venture denominata "IQ Made in Italy Venture". I profili legali dell'operazione sono stati seguiti da Cleary Gottlieb, che ha assistito la Qatar Investment Authority e Clifford Chance che ha invece seguito il Fondo strategico investimenti di Cdp.

*Italia Oggi Sette del 26/11/2012*

## "L'ANTITRUST È DEBOLE, VA RIFORMATO"

Mario Siragusa, partner dello studio legale Cleary Gottlieb, è stato intervistato al fine di captare alcune linee guida sul tema dell'Antitrust. Siragusa ha così espresso il suo punto di vista essendo considerato fra i maggiori esperti in diritto della concorrenza.

*Affari & Finanza (Repubblica) del 26/11/2012*



Epf Comunicazione s.r.l.

Concessionaria di pubblicità di Editori PerlaFinanza

Via Tristano Calco, 2  
20123 Milano

Tel.: +39 02 303026 231  
Fax: +39 02 3030326 242

info@epfcomunicazione.it